



# CITTA' di MERCOGLIANO

PROVINCIA DI AVELLINO

COPIA

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 32 Del 11-09-17

Adunanza Straordinaria di Prima convocazione

Oggetto:	ADESIONE ALLA " CARTA DI AVVISO PUBBLICO - CODICE ETICO PER LA BUONA POLITICA ".
----------	--

L'anno duemiladiciassette addì undici del mese di settembre alle ore 18:40 previa consegna dell'avviso di convocazione, avvenuta nei modi e termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale

All'appello risultano :

CARULLO MASSIMILIANO	P	DELLO RUSSO CARMINE	P
SBRESCIA LUCIA	P	SASSO MARIA	P
DI NARDO STEFANIA	A	MARRA MARIA GRAZIA	P
IZZO ANGELO	P	IANDOLO ANGELO	P
GESUALDO MODESTINO	P	D'ALESSIO VITTORIO	A
SOZIO RAFFAELE	A	ARGENZIANO FILOMENA	P
NAPOLITANO ASSUNTA	P	BUONAIUTO ANTONIO	P
DELLO RUSSO GIACOMO	P	POERIO MADDALENA	P
DELLO RUSSO MARIO	P		

presenti n. 14 e assenti n. 3.

Partecipa il SEGRETARIO DR.ssa Damiano Anna.

Il SINDACO, PROF. MASSIMILIANO CARULLO, assunta la Presidenza e constatata la legalità dell'adunanza dichiara aperta la seduta.



Alle ore 19:40 rientrano in aula i consiglieri di minoranza.

Illustra l'argomento il Consigliere Iandolo. Egli afferma che i comportamenti degli amministratori pubblici devono essere ancora più corretti rispetto a quelli già previsti dalle norme. Un gruppo di studiosi ha individuato i comportamenti sani della politica e li ha trasfusi in un codice etico che costituisce uno strumento per difendersi dalle pressioni interne ed esterne al comune. Il codice prevede divieti, comportamenti virtuosi, situazioni di conflitto d'interesse e sanzioni per i trasgressori.

I Consiglieri di minoranza chiedono a tutto il Consiglio di aderire ad esso e di sottoscriverlo come segnale rivolto ai cittadini che possono così percepire una maggiore sensibilità dell'amministrazione comunale di Mercogliano verso comportamenti di corruzione diffusi nella società.

Il Sindaco interviene per esprimere un proprio giudizio in merito, giudizio che non deve condizionare gli altri perché ogni opinione è pregnante e indissolubile.

Il documento a cui il Sindaco da' lettura viene allegato al presente verbale e si conclude con la dichiarazione di astensione dalla votazione.

Prende la parola il Consigliere Giacomo Dello Russo affermando che l'assunzione di una carica pubblica in seguito alla scelta dei cittadini richiede di agire con coscienza e non serve per questo un codice etico.

La Consiglieria Poerio fa una riflessione sullo svolgimento dei consigli comunali che sono fatti di lunghi sermoni che non interessano tutti. C'è una proposta di deliberazione che si chiede di approvare e non occorre dilungarsi con interventi superflui.

La Consiglieria Marra ritiene che la sottoscrizione di un codice etico non la sottrae a quello che già dice la legge e il Consigliere Iandolo, invece, ritiene che ciò alza l'asticella della moralità dell'Amministrazione rispetto alla valutazione dei cittadini. Si tratta di situazioni di opportunità oltre che di legalità e il codice etico è un valore aggiunto.

La Consiglieria Argenziano afferma che il punto di vista rispetto al codice etico va spostato verso i cittadini che non conoscono tutte le leggi esistenti. Si tratta di un impegno verso il cittadino.

La Consiglieria Napolitano afferma che per ragioni di salute non ha avuto la possibilità di leggere il codice etico e si riserva la facoltà di sottoscriverlo dopo averlo letto, ferma restando la sua astensione dalla votazione.

Interviene il Consigliere Buonaiuto che da' lettura al documento che si allega.

Terminati gli interventi, prima della votazione, il Segretario Comunale fa una precisazione in merito all'archivio storico dei provvedimenti, non più consultabile sul sito web del comune.

All'albo pretorio on line vengono pubblicati tutte le deliberazioni, determinazioni ed altri atti amministrativi, per la durata stabilita dalla legge. Trascorsi i tempi di pubblicazione legale, non è più obbligatorio rendere visionabili tutti i provvedimenti. Il decreto legislativo n. 33/2013 ha reso obbligatorio prevedere sul sito web di ogni P.A. la pagina denominata "amministrazione trasparente", composta da più sezioni, ciascuna riguardante una materia specifica, in cui bisogna pubblicare i provvedimenti adottati dall'amministrazione. Così una deliberazione relativa alla concessione di un contributo sarà visionabile nella sezione "concessione contributi" della pagina "Amministrazione Trasparente", mentre una deliberazione di conferimento incarico legale o di consulenza sarà visionabile nella sezione dedicata agli incarichi. Questo è quello che chiede il legislatore per rendere trasparente l'attività amministrativa delle PP.AA..

Si passa alla votazione:

Sono presenti n. 14 Consiglieri

N. 4 voti favorevoli (Consiglieri di minoranza) n. 1 voto non favorevole (Consigliere Giacomo Dello Russo) n. 9 astenuti (Sindaco e consiglieri di maggioranza)

Il codice etico è approvato ed ad esso hanno aderito solo i consiglieri Poerio, Iandolo, Argenziano e Buonaiuto. Quest'ultimo chiede che la deliberazione venga inviata con PEC all'associazione Avviso Pubblico e chiede di avere una copia di essa.

MEP  
TORE  
PUBBLICO  
CONVITTO

Prémesso che:

Nell'ottobre 2014 è stata presentata a Roma, in Campidoglio, nel corso della manifestazione Contromafie, la "Carta di Avviso Pubblico", Codice Etico per la Buona Politica, che si propone di favorire e tutelare la pratica della buona politica e di rendere il più trasparente possibile l'azione amministrativa delle Istituzioni Pubbliche;

- la Carta è stata predisposta da Avviso Pubblico, un'associazione di Enti Locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie, nata nel 1996 con l'intento di collegare e organizzare gli Amministratori pubblici che concretamente si impegnano a promuovere la cultura della legalità democratica nella politica, nella pubblica amministrazione e nei territori da essi governati;
- il testo, redatto da un gruppo di lavoro di esperti, giuristi, funzionari pubblici e amministratori locali, integra con nuovi contenuti e coordina con le recenti leggi antimafia e anticorruzione, la "Carta di Pisa", il codice che la succitata associazione aveva presentato nel febbraio 2012 e adottato da oltre quaranta enti locali;

Considerato che:

- la "Carta di Avviso Pubblico", redatta raccogliendo il contributo e le osservazioni di soggetti diversi, rafforza le regole e gli impegni di trasparenza e responsabilità a cui si deve attenere un amministratore pubblico già dettati dalla "Carta di Pisa", prevede diverse modalità di adesione e introduce nuovi obblighi e nuovi divieti;
- l'adozione della "Carta di Avviso Pubblico", Codice Etico per la Buona Politica, valorizza il ruolo di indirizzo e controllo svolto dal Consiglio Comunale, ribadendo in tal senso l'impegno della politica;
- il Codice vincola direttamente gli amministratori che lo adottino o lo sottoscrivano e i soggetti da questi nominati in enti, consorzi e società;
- il Codice si applica anche a coloro che operano in qualità di esperti o consulenti comunque denominati e designati dagli enti territoriali;
- ai sensi dell'art. 23, la Carta di Avviso Pubblico "[...] è vincolante per gli amministratori a seguito di adesione individuale o approvazione con atto deliberativo dell'organo esecutivo o assembleare di appartenenza, in quest'ultimo caso applicandosi ai soli membri dell'assemblea che l'abbiano approvato o comunque sottoscritto";

Rilevato il preminente interesse dell'Amministrazione comunale a perseguire una cultura di legalità e trasparenza;

Ritenuto opportuno aderire alla "Carta di Avviso Pubblico", Codice Etico per la Buona Politica, nel testo allegato alla presente deliberazione;

Dato atto che sulla proposta della presente deliberazione, avente carattere d'indirizzo, non vengono emessi i pareri di cui all'art. 49 del D. Lgs. 267/2000;

Presenti n. 14 Assenti n. 3

Con voti favorevoli n. 4 contrari n. 1 astenuti n. 9

Delibera

- di aderire, per le motivazioni espresse in premessa, alla "Carta di Avviso Pubblico", Codice Etico per la Buona Politica, impegnandosi al rispetto dei principi, degli obblighi e dei divieti enunciati nel testo allegato alla presente deliberazione, che ne forma parte integrante e sostanziale;
- di dare atto altresì che, ai sensi dell'art. 23, l'adesione alla "Carta di Avviso Pubblico" è vincolante per i soli Consiglieri che l'abbiano approvata o comunque sottoscritta;



COMUNE DI MERCUGLIANO  
Provincia di Avellino

Prot. 0016878 in data del 24-08-2017 c. 09/26

Mittente: CONS. R. CIANGIANGI  
LANDOLO A.

Ufficio Assegnatario

Al Presidente del Consiglio Comunale  
di Mercogliano

Al Segretario Generale del Comune  
di Mercogliano

I sottoscritti consiglieri comunali, ai sensi del c. 2 dell'art. 27 dello Statuto di Autonomia e dell'art. 2 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale,

chiedono

la convocazione in seduta straordinaria del Consiglio Comunale di Mercogliano con all'ordine del giorno il seguente argomento:

- ADESIONE ALLA "CARTA DI AVVISO PUBBLICO - CODICE ETICO PER LA BUONA POLITICA"

NOME E COGNOME

FIRMA

Angelo Landolo

Vittorio D'Alessio

Filomena Argenziano

Maddalena Poerio

Antonio Buonaiuto

*[Handwritten signatures on lines]*

*12/08/17*

*PROPOSTA DI DELIBERA*

*PER LA "CARTA DI AVVISO PUBBLICO"*

## Il Consiglio Comunale

### Premesso che:

- Nell'ottobre 2014 è stata presentata a Roma, in Campidoglio, nel corso della manifestazione Contromafie, la "Carta di Avviso Pubblico", Codice Etico per la Buona Politica, che si propone di favorire e tutelare la pratica della buona politica e di rendere il più trasparente possibile l'azione amministrativa delle Istituzioni Pubbliche;
- la Carta è stata predisposta da Avviso Pubblico, un'associazione di Enti Locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie, nata nel 1996 con l'intento di collegare e organizzare gli Amministratori pubblici che concretamente si impegnano a promuovere la cultura della legalità democratica nella politica, nella pubblica amministrazione e nei territori da essi governati;
- il testo, redatto da un gruppo di lavoro di esperti, giuristi, funzionari pubblici e amministratori locali, integra con nuovi contenuti e coordina con le recenti leggi antimafia e anticorruzione, la "Carta di Pisa", il codice che la suddetta associazione aveva presentato nel febbraio 2012 e adottato da oltre quaranta enti locali;

### Considerato che:

- la "Carta di Avviso Pubblico", redatta raccogliendo il contributo e le osservazioni di soggetti diversi, rafforza le regole e gli impegni di trasparenza e responsabilità a cui si deve attenere un amministratore pubblico già dettati dalla "Carta di Pisa", prevede diverse modalità di adesione e introduce nuovi obblighi e nuovi divieti;
- l'adozione della "Carta di Avviso Pubblico", Codice Etico per la Buona Politica, valorizza il ruolo di indirizzo e controllo svolto dal Consiglio Comunale, ribadendo in tal senso l'impegno della politica;
- il Codice vincola direttamente gli amministratori che lo adottino o lo sottoscrivano e i soggetti da questi nominati in enti, consorzi e società;
- il Codice si applica anche a coloro che operano in qualità di esperti o consulenti comunque denominati e designati dagli enti territoriali;
- ai sensi dell'art. 23, la Carta di Avviso Pubblico "[...] è vincolante per gli amministratori a seguito di adesione individuale o approvazione con atto deliberativo dell'organo esecutivo o assembleare di appartenenza, in quest'ultimo caso applicandosi ai soli membri dell'assemblea che l'abbiano approvato o comunque sottoscritto";

Rilevato il preminente interesse dell'Amministrazione comunale a perseguire una cultura di legalità e trasparenza;

Ritenuto opportuno aderire alla "Carta di Avviso Pubblico", Codice Etico per la Buona Politica, nel testo allegato alla presente deliberazione;

Dato atto che sulla proposta della presente deliberazione, avente carattere d'indirizzo, non vengono emessi i pareri di cui all'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

Proposta di Delibera avente ad oggetto: ADESIONE ALLA "CARTA DI AVVISO PUBBLICO - CODICE ETICO PER LA BUONA POLITICA"

Presenti n. \_\_\_\_\_ Assenti n. \_\_\_\_\_

Con voti favorevoli n. \_\_\_\_\_ contrari n. \_\_\_\_\_ astenuti n. \_\_\_\_\_

#### Delibera

- di aderire, per le motivazioni espresse in premessa, alla "Carta di Avviso Pubblico", Codice Etico per la Buona Politica, impegnandosi al rispetto dei principi, degli obblighi e dei divieti enunciati nel testo allegato alla presente deliberazione, che ne forma parte integrante e sostanziale;
- di dare atto altresì che, ai sensi dell'art. 23, l'adesione alla "Carta di Avviso Pubblico" è vincolante per i soli Consiglieri che l'abbiano approvata o comunque sottoscritta;

#### Il Consiglio Comunale

Presenti n. \_\_\_\_\_ Assenti n. \_\_\_\_\_

Con voti favorevoli n. \_\_\_\_\_ contrari n. \_\_\_\_\_ astenuti n. \_\_\_\_\_

#### Delibera

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.133, comma 4 del D.lgs. 267/2000.



# La Carta di Avviso Pubblico



**CODICE ETICO  
PER LA  
BUONA POLITICA**

[www.avvisopubblico.it](http://www.avvisopubblico.it)

11500

**Avviso Pubblico**

**SEDE OPERATIVA:**  
Viale Cadorna, 21 - 50129 Firenze

**SEDE LEGALE:**  
Comune di Grugliasco  
Piazza Matteotti, 50 - 10095 Grugliasco (TO)

**CONTATTI:**  
Telefono 0446-456548  
Email: [info@avvisopubblico.it](mailto:info@avvisopubblico.it)  
Posta elettronica certificata: [avvisopubblico@pec.it](mailto:avvisopubblico@pec.it)

STIAMO

# Presentazione

La Carta di Avviso Pubblico è un codice etico di comportamento elaborato da un gruppo di esperti (politologi, giuristi, funzionari pubblici, rappresentanti di associazioni) e amministratori locali, coordinato dal Professor Alberto Vanucci, e presentato a Contromafie nell'ottobre del 2014.

La nuova Carta di Avviso Pubblico integra, con nuovi contenuti, e coordina con le disposizioni legislative antimafia e anticorruzione nel frattempo approvate, la Carta di Pisa, il codice presentato nel febbraio 2012 e adottato da oltre quaranta enti locali e da centinaia di amministratori.

La Carta è stata redatta in modo da favorire un'estesa partecipazione nella discussione ed elaborazione dei suoi contenuti, raccogliendo contributi, proposte e osservazioni giunte da una pluralità di soggetti diversi. In continuità con questo spirito di condivisione, essa si propone come uno strumento pratico e "costruito dal basso" di prevenzione della corruzione, delle mafie, del malaffare e della cattiva amministrazione.

La Carta di Avviso Pubblico non va letta come un insieme rigido di disposizioni "calate dall'alto"; al contrario, essa si pone come strumento aperto, possibile termine di riferimento per l'elaborazione di qualsiasi codice di condotta per amministratori pubblici di cui un ente locale intenda dotarsi.

Composta da ventitré articoli, la Carta indica concretamente come un amministratore pubblico può declinare nella propria attività quotidiana, attraverso una serie di impegni, regole e vincoli, i principi di trasparenza, imparzialità, disciplina e onore previsti dagli articoli 54 e 97 della Costituzione.

Divieto di ricevere regali, contrasto al conflitto di interessi, al clientelismo e alle pressioni indebite, trasparenza degli interessi finanziari e del finanziamento dell'attività politica, nomine basate esclusivamente sul merito, piena collaborazione con l'autorità giudiziaria in caso di indagini, obbligo di rinuncia alla prescrizione e alle dimissioni in caso di rinvio a giudizio per gravissimi reati di mafia e corruzione, sono alcuni tra i contenuti del codice.

Le disposizioni della Carta sono assai esigenti nei confronti degli amministratori pubblici che l'adottano, chiamati a un forte e credibile impegno di trasparenza e responsabilità. Tuttavia, il loro rispetto può restituire moltissimo in termini di fiducia e legittimazione agli occhi dei cittadini. Con questo codice,



## La Carta di Avviso Pubblico

infatti, non si delega solo alla legge l'impegno alla buona amministrazione e al mantenimento della carica di pubblico amministratore.

La Carta di Avviso Pubblico è scritta con un linguaggio semplice perché è pensata come uno strumento rivolto anche ai cittadini, i quali possono avvalersi delle sue disposizioni per esercitare un controllo democratico sull'operato dei rappresentanti che, con il loro voto, hanno eletto in un'amministrazione comunale o regionale.

Per questo la Carta di Avviso Pubblico è, soprattutto, uno strumento volto a difendere e a diffondere la buona politica e la buona amministrazione, puntando sull'impegno civile condiviso di amministratori pubblici e cittadini elettori.

ONNO

# **La Carta di Avviso Pubblico**

**CODICE ETICO PER LA BUONA POLITICA**

## 1. PRINCIPI

Le indicazioni del presente Codice di condotta (di seguito "Codice") costituiscono diretta attuazione dei principi di buon andamento ed imparzialità e di disciplina ed onore nell'adempimento delle funzioni pubbliche sanciti dagli articoli 54 e 97 della Costituzione.

L'amministratore deve esercitare la funzione pubblica che gli è stata affidata con diligenza, lealtà, integrità, trasparenza, correttezza, obiettività e imparzialità e si impegna a esercitare il suo mandato evitando situazioni e comportamenti che possano nuocere agli interessi o all'immagine dell'Amministrazione.

L'amministratore assicura trasparenza totale della sua attività e della sua situazione patrimoniale.

## 2. DEFINIZIONI

Per "amministratori" si intendono il Sindaco, il Sindaco metropolitano, il Presidente della Provincia, il Presidente della Regione, il Presidente dell'Unione di Comuni, gli assessori e i consiglieri dei rispettivi enti, i componenti degli organi rappresentativi degli altri enti territoriali.

Il codice vincola direttamente gli amministratori che lo adottino o sottoscrivano e i soggetti da questi nominati in enti, consorzi e società.

Il codice si applica anche a coloro che operano in qualità di esperti o consulenti comunque denominati e designati degli enti territoriali.

L'adesione al presente codice da parte dei soggetti investiti di funzioni di alta direzione e coordinamento nei rispettivi enti è condizione necessaria alla loro nomina da parte dell'amministratore.

Al momento dell'adozione o sottoscrizione copia del codice viene inviata in formato elettronico agli amministratori.

I soggetti tenuti all'osservanza del presente codice si impegnano a conoscerne, rispettarne ed applicarne disposizioni e sanzioni previste in caso d'inosservanza.

2000

### 3. DIVIETI

L'amministratore e ogni soggetto di cui all'articolo 2 non chiede né sollecita, per sé o per altri, regali o altre utilità, anche sotto forma di sconto, favore, mancia, intrattenimento, ospitalità, remissione di debito, altro beneficio avente valore economico. L'amministratore non può accettare per sé o per altri, compresi congiunti, familiari o affini, regali aventi un valore superiore a quello dei doni usualmente scambiati in occasione di ricorrenze o festività, quantificato nella cifra massima di € 100 annui, da impiegati negli uffici, nei servizi, nelle società e nelle altre organizzazioni partecipate o controllate dal comune, da concessionari dell'ente o da gestori di pubblici servizi da esso affidati, da privati che hanno rapporti di natura contrattuale con l'amministrazione o che hanno domandato o ottenuto licenze e concessioni da essa nei 5 anni precedenti, nell'ambito di procedimenti nei quali l'amministratore abbia svolto una funzione decisionale o istruttoria. L'amministratore non può richiedere né accettare alcun tipo di regalo, vantaggio o altra utilità che sia indirettamente riconducibile a prestazioni erogate da tali uffici, servizi o organizzazioni.

### 4. CLIENTELISMO

L'amministratore deve astenersi dall'esercitare pratiche clientelari finalizzate a tutelare l'interesse particolare di individui o di gruppi a detrimento dell'interesse generale.

### 5. CONFLITTO DI INTERESSI

Sono situazioni di conflitto di interessi:

- a. la sussistenza di interessi personali dell'amministratore che interferiscono con l'oggetto di decisioni cui egli partecipa e dalle quali potrebbe ricavare uno specifico vantaggio diretto o indiretto;
- b. la sussistenza di preesistenti rapporti di affari o di lavoro con persone od organizzazioni specificamente interessate all'oggetto delle decisioni cui l'amministratore partecipa, anche nei casi in cui detti rapporti non configurano situazioni che danno luogo a incompatibilità previste dalla legge o da altre norme;
- c. la sussistenza di rapporti di coniugio, parentela o affinità entro il quarto grado, ovvero di convivenza, con persone operanti in organizzazioni specificamente interessate all'oggetto delle decisioni cui l'amministratore partecipa, anche nei casi in cui detti rapporti non configurano situazioni che danno luogo a incompatibilità previste dalla legge o da altre norme.
- d. la sussistenza di rapporti di frequentazione abituale con persone operanti

in organizzazioni specificamente interessate all'oggetto di decisioni di rilevanza economica cui l'amministratore partecipa direttamente, anche nei casi in cui detti rapporti non configurano situazioni che danno luogo a incompatibilità previste dalla legge o da altre norme.

- e. l'appartenenza a categorie, associazioni o gruppi, in virtù della quale l'amministratore possa acquisire un vantaggio personale da decisioni cui egli partecipa, anche nei casi in cui tale appartenenza non generi le incompatibilità previste dalla legge o da altre norme.

Non configura conflitto di interessi la situazione in cui l'amministratore ricavi da decisioni cui abbia partecipato un vantaggio in qualità di cittadino o membro di un'ampia categoria di persone.

Quando si manifestino situazioni di conflitto di interessi, compreso il caso in cui non vi sia un obbligo giuridico in tal senso, l'amministratore deve rendere pubblica tale condizione e astenersi da qualsiasi deliberazione, votazione o altro atto nel procedimento di formazione della decisione.

#### **6. CUMULO DI MANDATI POLITICI**

L'amministratore, fuori dai casi in cui sia la stessa legge a prevederlo, si impegna ad evitare il cumulo dei mandati politico-istituzionali e ad applicare spontaneamente e sollecitamente i vincoli di legge vigenti.

L'amministratore deve astenersi dall'esercitare professioni o assumere altri incarichi pubblici che implicano un controllo sulle sue funzioni amministrative o sui quali, in qualità di amministratore, egli esercita una funzione di controllo.

L'amministratore si impegna ad evitare anche il cumulo successivo dei mandati politici e degli incarichi pubblici.

#### **7. ESERCIZIO DELLE COMPETENZE DISCREZIONALI**

L'amministratore deve integrare le sue decisioni discrezionali con una motivazione pubblica delle ragioni di ordine generale che hanno determinato la sua decisione.

#### **8. PRESSIONI INDEBITE**

L'amministratore deve astenersi dal chiedere o dall'esigere da concessionari o da gestori di pubblici servizi, ovvero da soggetti che hanno in corso rapporti di natura contrattuale con l'amministrazione l'esecuzione di, o l'astensione da, qualsiasi atto da cui possa derivargli un vantaggio personale diretto o indiretto, o che assicuri ad altri soggetti - compresi i parenti o affini entro il quarto



grado di parentela - od organizzazioni, analogo vantaggio in termini di natura economica, mediante prestazioni di attività professionali, conferimento di beni e servizi e assunzioni di personale.

#### **9. RESTRIZIONI SUCCESSIVE ALL'INCARICO**

L'amministratore che negli ultimi cinque anni ha esercitato poteri decisionali per conto dell'amministrazione non può svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del suo mandato, attività lavorativa o professionale presso soggetti privati direttamente beneficiari di decisioni e attività alle quali l'amministratore abbia preso parte esprimendo voto o parere favorevole. In caso contrario, l'amministrazione dispone l'esclusione per i successivi tre anni dei soggetti privati che abbiano violato tale divieto dall'attività contrattuale e dal conferimento di incarichi, licenze, concessioni.

#### **10. PARTECIPAZIONE AD ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI**

L'amministratore deve rendere pubblica la propria appartenenza ad associazioni e organizzazioni, anche quelle di carattere riservato. Non deve esercitare pressioni né indurre dipendenti pubblici o soggetti privati che hanno rapporti con l'amministrazione ad aderire ad associazioni od organizzazioni promettendo vantaggi o prospettando svantaggi.

#### **11. TRASPARENZA SUGLI INTERESSI FINANZIARI**

L'amministratore deve integrare la pubblicazione dei dati sulla propria condizione reddituale e patrimoniale previste dalle norme di legge con una dichiarazione di interessi finanziari, da rendere pubblica e aggiornare con cadenza almeno biennale sul sito internet dell'ente, contenente informazioni su:

1. Attività di amministratore e/o di rappresentanza svolte nel triennio precedente l'inizio del suo mandato, partecipazione a collegi o consigli di amministrazione di imprese, associazioni non governative, associazioni o altri enti giuridici, anche a titolo gratuito;
  2. Attività esterne occasionali retribuite la cui retribuzione superi i 5000 euro in un anno civile;
  3. Qualsiasi altro interesse finanziario, ivi compresa la detenzione di quote societarie, e altra attività non retribuita presso enti pubblici o a sostegno di soggetti privati che possa condizionare, anche indirettamente, l'esercizio delle sue funzioni di amministratore.
- In caso di mancata presentazione della dichiarazione di interessi finanzia-

ri l'amministratore non può assumere cariche all'interno del Consiglio o della giunta, essere designato ad incarichi interni, far parte di delegazioni ufficiali.

### **12. FINANZIAMENTO DELL'ATTIVITÀ POLITICA**

L'amministratore non può accettare alcuna forma di sostegno e di finanziamento irregolare o non dichiarato, sia diretto che indiretto (ossia tramite associazioni, fondazioni, centri studio ed altri enti nei quali svolga un ruolo direttivo) della sua attività politico-amministrativa. L'amministratore deve rendere pubbliche annualmente tutte le sue fonti di finanziamento politico.

L'amministratore deve astenersi dal richiedere o dal ricevere finanziamenti e altre forme di sostegno alla propria attività politica da parte di concessionari o gestori di pubblici servizi, ovvero da privati che hanno rapporti di natura contrattuale con l'amministrazione, o che hanno domandato od ottenuto provvedimenti da essa nei 5 anni precedenti, nell'ambito di procedimenti nei quali l'amministratore abbia svolto una funzione decisionale o istruttoria.

### **13. CONFRONTO DEMOCRATICO**

L'amministratore deve tenere un comportamento tale da stabilire un rapporto di fiducia e collaborazione tra cittadini e amministrazione, dimostrando la più ampia disponibilità nei rapporti con i cittadini nel favorire l'accesso alle informazioni e favorendo l'esercizio e la salvaguardia dei loro diritti.

Nell'esercizio del proprio mandato l'amministratore deve operare con imparzialità, assumere le decisioni nella massima trasparenza e respingere qualsiasi pressione indebita rendendola pubblica ed eventualmente, ove ne ricorrano le condizioni, avviando azione penale a tutela della pubblica amministrazione. L'amministratore non può determinare, né concorrere a realizzare con la sua attività amministrativa situazioni di privilegio personale o di indebito vantaggio, e non può usufruirne nel caso gli si presentino.

L'amministratore deve osservare e praticare un comportamento consono al proprio ruolo sia nell'ambito istituzionale sia nell'espletamento del proprio mandato.

Più precisamente, l'amministratore si impegna a:

- a. assumere atteggiamenti rispettosi delle idee e delle opinioni di tutti gli amministratori e i rappresentanti politici, pur nella normale conflittualità dialettica;
- b. favorire la più ampia libertà di espressione;
- c. evitare toni e linguaggi contenenti messaggi offensivi, discriminatori, intimidatori e prevaricanti.



#### **14. PROMOZIONE DEL CODICE ETICO E DELLA PARTECIPAZIONE POPOLARE ALLA VITA AMMINISTRATIVA**

L'amministratore deve incoraggiare la diffusione del presente Codice e promuovere la sensibilizzazione ai principi in esso contenuti di cittadini, personale, mezzi di comunicazione.

Inoltre, l'amministratore deve favorire la conoscenza della vita amministrativa dell'ente con adeguate iniziative, sia attraverso l'informazione che con atti concreti.

#### **15. RENDICONTAZIONE DELLA PROPRIA ATTIVITÀ**

L'accettazione del presente Codice costituisce un vincolo di responsabilità che l'amministratore assume nei confronti dei cittadini e degli altri amministratori, ai quali è assicurato uno strumento di valutazione della legalità e dell'efficacia del suo operato. I documenti collegati alla sottoscrizione del Codice e al rispetto degli impegni assunti sono resi pubblici a tutti i cittadini attraverso il sito internet dell'amministrazione.

#### **16. RAPPORTI CON I CITTADINI**

L'amministratore è responsabile per la durata del suo mandato nei confronti della comunità locale nel suo complesso.

L'amministratore deve rispondere diligentemente a qualsiasi ragionevole richiesta dei cittadini relativa allo svolgimento delle sue mansioni, alla loro motivazione o al funzionamento dei servizi di cui è responsabile.

Deve inoltre incoraggiare e sviluppare ogni provvedimento che favorisca la trasparenza delle sue competenze, del loro esercizio e del funzionamento dei servizi di cui ha la responsabilità.

Se nel territorio amministrato sono presenti beni sequestrati o confiscati alle organizzazioni criminali, l'amministratore deve - nei limiti delle proprie competenze - favorirne la conoscenza, promuoverne l'utilizzo a fini sociali, contribuire a renderne note le modalità di utilizzo.

#### **17. RAPPORTI CON L'AMMINISTRAZIONE**

L'amministratore deve opporsi a ogni forma e modalità di reclutamento del personale basato su principi che non siano il riconoscimento dei meriti e delle competenze professionali e su scopi diversi dalle esigenze del servizio. Nell'ambito dell'esercizio delle sue mansioni l'amministratore deve valorizzare il ruolo e

gli incarichi della sua amministrazione, incoraggiando e sviluppando ogni provvedimento volto a favorire un miglioramento dei servizi di cui è responsabile, nonché la motivazione del personale. L'amministratore deve ridurre allo stretto necessario il ricorso a consulenti esterni e a collaboratori di supporto agli organi di direzione politica, senza gravare sul bilancio dell'ente e motivandone l'impiego.

In caso di reclutamento e promozione del personale ovvero di nomina di soggetti investiti di funzione di alta direzione e coordinamento, l'amministratore deve adottare atti di indirizzo e procedure di selezione pubblica, obiettiva e motivata.

Nell'esercizio delle sue funzioni, l'amministratore deve rispettare la missione affidata all'amministrazione di cui è responsabile.

L'amministratore deve astenersi dal chiedere o dall'esigere da parte di pubblici dipendenti l'esecuzione di o astensione da qualsiasi atto da cui possa derivargli un vantaggio personale diretto o indiretto, o che assicuri un indebito vantaggio diretto o indiretto a organizzazioni, persone o a gruppi di persone.

#### **18. CONTRASTO AGLI SPRECHI E DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE**

L'amministratore deve utilizzare e custodire le risorse e i beni assegnatigli dall'Amministrazione con oculatezza e parsimonia. Deve inoltre giustificare pubblicamente e rendicontare l'utilizzo straordinario di risorse e beni dell'amministrazione. L'amministratore deve prevenire e contrastare gli sprechi in ogni loro manifestazione e divulgare le buone pratiche in tutti i settori di attività dell'ente.

#### **19. NOMINE INTERNE E IN ENTI, CONSORZI E SOCIETÀ**

L'amministratore deve effettuare le nomine presso enti, consorzi e società, con procedure di evidenza pubblica e - qualora queste richiedano competenze tecniche - a seguito di valutazione comparativa, condizionandole alla preliminare adesione dei soggetti da nominare al presente Codice.

L'amministratore non può conferire nomine o incarichi a soggetti rinviati a giudizio o sottoposti a misure di prevenzione personale e patrimoniale per reati di corruzione, concussione, criminalità organizzata e mafiosa, traffico di sostanze stupefacenti, voto di scambio e altri delitti contro l'ordine pubblico - ad eccezione degli articoli 414, n. 2 e 415 codice penale - estorsione, truffa, usura, riciclaggio, traffico illecito di rifiuti e altri gravi reati ambientali.

Non possono altresì essere nominati o incaricati coloro che abbiano riportato una condanna penale, anche con la sola sentenza di primo grado, con una pena detentiva superiore ai due anni per delitti non colposi che, direttamente o indirettamente, ledono l'immagine e il decoro dell'ente.



L'amministratore che procede a nomine di stretta natura fiduciaria, per le quali non vanno osservate le procedure di evidenza pubblica, deve fornire adeguata motivazione. In tali casi, l'amministratore, comunque, non può conferire incarichi a soggetti che siano familiari o affini entro il quarto grado di parentela, propri o di altri amministratori dell'ente.

L'amministratore, ad eccezione di quelle previste dalla legge, si asterrà dall'effettuare nomine negli ultimi sei mesi del suo mandato e dovrà altresì vigilare sulla successiva adesione a tali disposizioni da parte dei soggetti nominati e, in caso riscontri violazioni, porre in essere tutte le iniziative necessarie al fine di assicurarne l'ottemperanza ovvero sanzionarne l'inadempimento, conformemente a quanto previsto dall'art. 22 del presente Codice.

#### **20. RAPPORTI CON I MEZZI DI COMUNICAZIONE**

L'amministratore deve rispondere in maniera diligente, sincera e completa a qualsiasi ragionevole richiesta di informazioni da parte dei mezzi di comunicazione per quanto riguarda l'esercizio delle sue funzioni, ad esclusione di informazioni riservate, confidenziali o relative alla vita privata.

L'amministratore deve incoraggiare l'adozione di ogni misura che vada a favorire la diffusione presso i mezzi di comunicazione di informazioni sulle sue competenze, sull'esercizio delle sue funzioni e sul funzionamento dei servizi che si trovano sotto la sua responsabilità.

#### **21. RAPPORTI CON L'AUTORITÀ GIUDIZIARIA**

In presenza di indagini relative all'attività dell'ente, l'amministratore deve assicurare la collaborazione con l'autorità giudiziaria, fornendo, anche se non richiesto espressamente, tutta la documentazione e le informazioni utili all'attività degli inquirenti e assicurando analoga collaborazione da parte degli uffici.

L'amministratore deve inoltre promuovere e controllare l'adozione sollecitata di tutti i provvedimenti disciplinari previsti nei confronti dei dipendenti che siano incorsi in violazioni dei doveri d'ufficio o in illeciti di natura penale, amministrativa o contabile.

In presenza di indagini relative alla sua attività politica o amministrativa, l'amministratore deve assicurare - pur nel rispetto del proprio diritto alla difesa - la collaborazione con gli inquirenti, astenendosi da qualsiasi azione od omissione volta a ostacolarne l'attività e facendosi carico di chiarire pubblicamente la sua posizione nei confronti delle ipotesi accusatorie. In caso decorrano i termini di prescrizione nel corso del corrispondente procedimento giudiziario l'amministratore deve rinunziarvi.

In caso sia rinviato a giudizio o sottoposto a misure di prevenzione personali o patrimoniali per reati di corruzione, concussione, criminalità organizzata e mafiosa, traffico di sostanze stupefacenti, voto di scambio e altri delitti contro l'ordine pubblico - ad eccezione degli articoli 414, n. 2 e 415 codice penale - estorsione, truffa, usura, riciclaggio, traffico illecito di rifiuti e altri gravi reati ambientali, l'amministratore, i soggetti da questi nominati e i consulenti dell'amministrazione si impegnano a dimettersi ovvero a rimettere il mandato.

In caso di condanna definitiva o applicazione della pena su richiesta delle parti ("patteggiamento") per reati di peculato, turbativa d'asta, finanziamento illecito e abuso d'ufficio, l'amministratore, i soggetti da questi nominati e i consulenti dell'amministrazione si impegnano a dimettersi ovvero a rimettere il mandato. In caso di condanna non definitiva per reati cui la legge associ la sospensione della carica, l'amministratore si impegna ad aderire spontaneamente e senza ritardi a tali prescrizioni.

In caso di rinvio a giudizio per i reati sopraelencati di dipendenti o di altri amministratori dell'ente, l'amministratore deve promuovere la costituzione di parte civile della propria amministrazione nel relativo processo. L'amministratore deve presentare un esposto alla Procura della Corte dei Conti qualora emerga l'eventualità di un danno erariale imputabile ad altri amministratori o dipendenti dell'ente.

L'amministratore deve denunciare alla Procura della Repubblica qualsiasi atto di intimidazione, minaccia, tentativo diretto o indiretto di corruzione.

## 22. SANZIONI IN CASO DI INADEMPIMENTO

In caso rilevi il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel presente Codice, l'amministratore deve assumere tutte le iniziative necessarie, dal richiamo formale, alla censura pubblica, fino alla revoca della nomina o del rapporto fiduciario, al fine di assicurarne l'ottemperanza ovvero sanzionarne l'inadempimento.

In caso di ritardo o inerzia dei soggetti sopraindicati nell'assumere le misure previste dal Codice in caso di inadempimento, i gruppi politici in Consiglio, i cittadini e i portatori di interessi sollecitano gli amministratori al rispetto delle corrispondenti disposizioni.

## 23. PROCEDURA DI ADESIONE E DI MODIFICA DEL CODICE

Il codice è vincolante per gli amministratori a seguito di adesione individuale o approvazione con atto deliberativo dell'organo esecutivo o assembleare di appartenenza, in quest'ultimo caso applicandosi ai soli membri dell'assemblea che l'abbiano approvato o comunque sottoscritto.



La Carta di Avviso Pubblico

La procedura di modifica o integrazione delle disposizioni del presente Codice, avviata su istanza degli amministratori o dei cittadini, deve essere aperta al dibattito e alla partecipazione pubblica.

L'amministratore deve favorire - nei limiti delle proprie competenze - l'integrazione e il coordinamento del presente Codice con il Piano triennale anticorruzione e con le disposizioni normative miranti ad assicurare trasparenza, efficienza, responsabilità e integrità nell'esercizio delle funzioni pubbliche.

L'amministratore deve altresì sostenere l'adozione ovvero la reiterazione dell'adozione del presente Codice in sede di approvazione del programma di mandato ovvero degli altri atti di indirizzo politico dell'ente.

Qualora siano avviate procedure di modifica statutaria, l'amministratore deve promuovere la previsione di un codice etico da parte dello Statuto dell'ente.

# Avviso Pubblico

## LA RETE DEGLI ENTI LOCALI PER LA FORMAZIONE CIVILE CONTRO LE MAFIE

**Avviso Pubblico. Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie**, è un'Associazione nata nel 1996 con l'intento di collegare ed organizzare gli Amministratori pubblici che concretamente si impegnano a promuovere la cultura della legalità democratica nella politica, nella Pubblica Amministrazione e sui territori da essi governati.

Attualmente Avviso Pubblico conta più di 300 soci (considerando i Comuni aderenti in forme aggregate, il numero supera i 350 enti coinvolti) tra Comuni, Unioni di Comuni, Province, Regioni. L'Associazione è presieduta da Roberto Montà, Sindaco di Grugliasco (TO) e la sua sede operativa si trova a Firenze.

L'Associazione in questi anni ha svolto diverse attività tra le quali si rammentano la collaborazione con Libera per la realizzazione della **Giornata della Memoria e dell'impegno** e anche con l'Arci e Sindacati per l'organizzazione della **Carovana Internazionale Antimafia**. L'Associazione ha curato una serie di pubblicazioni destinate agli amministratori locali e alle persone impegnate nella lotta alle mafie, fra le quali ricordiamo: il codice etico **Carta di Pisa**, i **Rapporti annuali Amministratori Sotto Tiro**, **Intimidazioni mafiose e buona politica**, appositi **Quaderni di documentazione**.

Nel 2007, l'Associazione ha sottoscritto un accordo con **SOS Impresa di Confesercenti** al fine di realizzare una serie di iniziative tese a lottare e prevenire il fenomeno usuraio e del racket. Nel 2010 Avviso Pubblico ha sottoscritto un protocollo d'intesa con il **Forum Italiano della Sicurezza Urbana (FISU)** che, nel marzo del 2013, è stato esteso anche all'**Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI)**. Nel corso del 2014, Avviso Pubblico ha sottoscritto: un Protocollo di collaborazione con l'**Ente nazionale del Microcredito**, **Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica**, **IDEA 2020 srl-Università della Toscana**, per sostenere programmi e progetti finanziati con gli strumenti propri del microcredito e della microfinanza; un protocollo di intesa con l'**Associazione Italiana Calciatori** che mira alla realizzazione di progetti di inclu-





## La Carta di Avviso Pubblico

sione sociale di giovani e di educazione alla legalità attraverso l'uso del calcio e dello sport.

A dicembre 2014, Avviso Pubblico ha presentato l'Osservatorio Parlamentare, un portale che monitora tutta l'attività parlamentare di contrasto alla criminalità organizzata e alla corruzione e fornisce approfondimenti su argomenti specifici. L'Osservatorio è accessibile online dal sito [www.avvisopubblico.it](http://www.avvisopubblico.it)

Avviso Pubblico ha istituito gruppi di lavoro sui seguenti temi: 1) Ambiente, territorio, pianificazione urbanistica; 2) Appalti, contratti, servizi e aziende pubbliche; 3) Beni confiscati e sostegno alle cooperative; 4) Comuni sciolti per mafia e amministratori sotto tiro; 5) Gioco responsabile e sicurezza; 6) Giovani e cultura; 7) Infiltrazione nell'economia legale (corruzione, evasione fiscale, riciclaggio, sanità e legalità).

L'Associazione ha inoltre attivato un progetto culturale denominato Teatro Civile Network (un portale che raccoglie gli spettacoli di impegno civile da segnalare agli enti locali).

L'Associazione realizza corsi di formazione per amministratori locali e personale della pubblica amministrazione.

Nel rapporto sulla lotta alla corruzione in Europa, pubblicato nel febbraio 2014, la Commissione Europea ha citato Avviso Pubblico nel capitolo dedicato alle buone pratiche.

### **PER MAGGIORI INFORMAZIONI:**

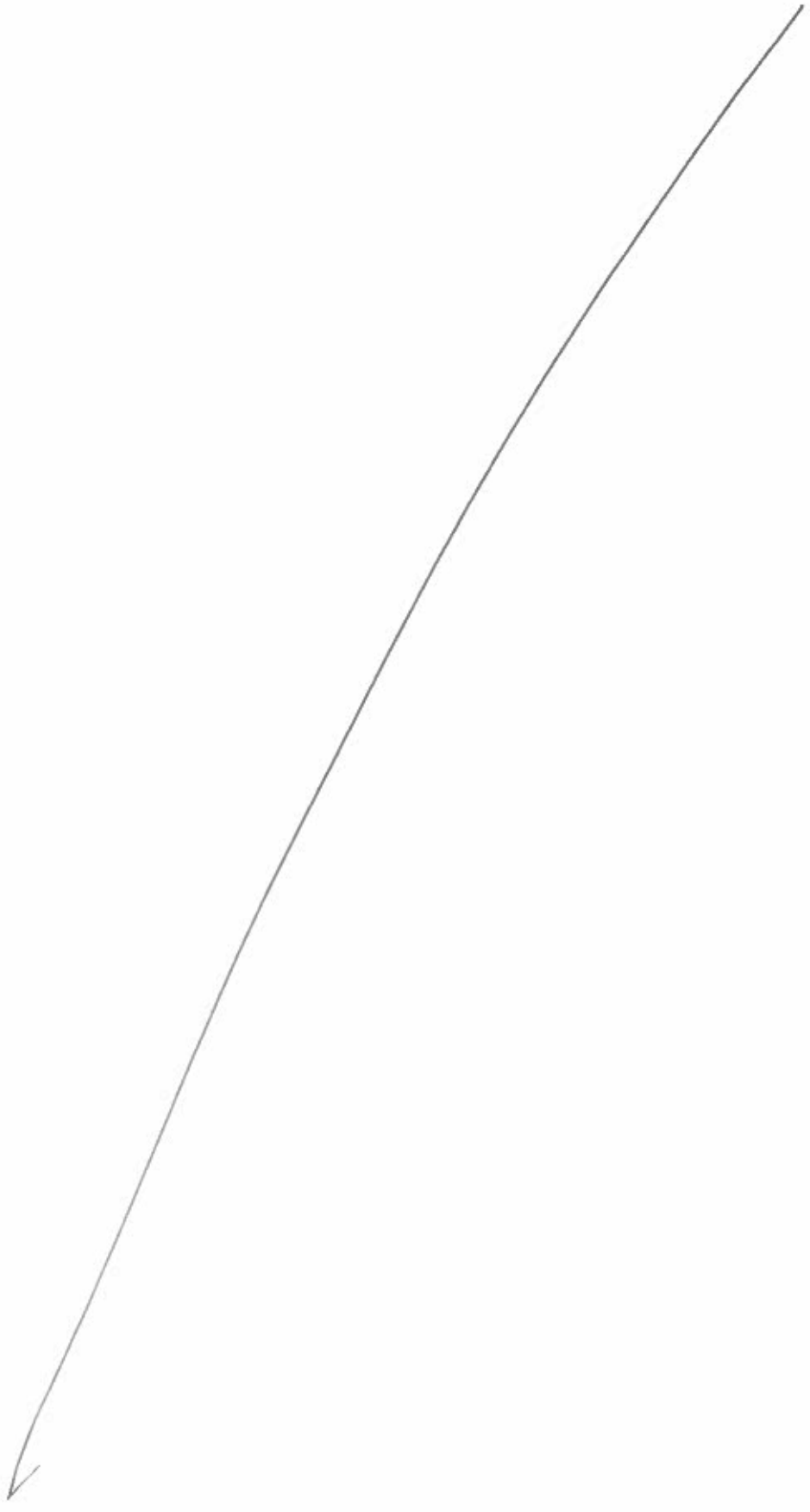
*sito internet:*

[www.avvisopubblico.it](http://www.avvisopubblico.it)

*segreteria nazionale:*

email: [info@avvisopubblico.it](mailto:info@avvisopubblico.it)

telefono: 334 6456548



MERC  
IANO  
20



L'ordinamento giuridico italiano si fonda sul principio di legalità secondo cui tutti gli organi dello Stato sono tenuti ad agire secondo la legge, non solo perseguendo fini determinati dalla legge stessa (legalità-indirizzo), ma anche operando in conformità alle disposizioni normative stesse (legalità-garanzia).

Il principio di legalità, riferito alle attività di un Comune e del Sindaco che lo rappresenta, si esplicita nell'obbligo di perseguire i fini stabiliti dalla legge e di esercitare solo i poteri che essa stessa conferisce, senza poter eccedere o trasgredire, pena la sanzionabilità amministrativa e penale del comportamento vietato posto in essere.

La Costituzione italiana accoglie il principio di legalità in vari punti tra cui l'art. 97 dove stabilisce che *"I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione"*.

Nonostante il principio di legalità imponga a tutti coloro che svolgono attività amministrative per conto di pubbliche amministrazioni di agire in maniera corretta ed onesta solo nell'interesse pubblico.


Riguardo agli amministratori pubblici, l'art. 54 della Costituzione statuisce per essi il dovere di adempiere con disciplina ed onore le funzioni pubbliche ad essi affidate.

Per il Sindaco, le responsabilità sono maggiori ed ancora più esplicitate dal legislatore. Il d.lgs. 267/2000 all'art. 50 comma 1 stabilisce che il Sindaco è l'organo responsabile dell'amministrazione del comune; al comma 3 stabilisce che il Sindaco esercita le funzioni che la legge, lo statuto e i regolamenti gli attribuiscono; al comma 4 stabilisce che il Sindaco esercita anche le funzioni attribuitegli dalla legge quale autorità locale; **al comma 11 stabilisce che il Sindaco presta davanti al consiglio il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana.**

L'alto ruolo istituzionale svolto dal sindaco impone un uso corretto dei poteri riconosciutigli dall'ordinamento, nella sentita consapevolezza della dignità e del decoro della carica rivestita.

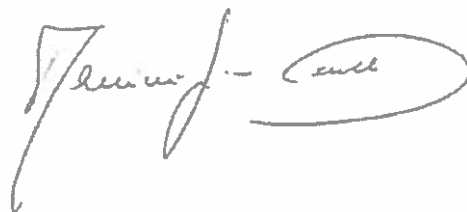
Oltre alla Carta costituzionale e al testo unico sugli enti locali, molte altre sono le leggi finalizzate a garantire il rispetto della legalità da parte del sindaco e dell'intera amministrazione comunale.

Cito ad esempio la Legge 241/90 (legge sul procedimento amministrativo) secondo cui l'attività amministrativa persegue i fini determinati dalla legge secondo le modalità fissate dalla stessa legge, nonché in base ai principi individuati dall'ordinamento comunitario; le leggi istitutive dei controlli interni ed esterni sulle attività amministrative del comune (decreto legislativo n. 286/1999, decreto legislativo n. 150/2009, il decreto legislativo 74/2017); il decreto legislativo n. 149/2011 che impone la relazione di inizio e di fine mandato del sindaco da trasmettere alla Corte dei Conti in veste di ente di controllo; il decreto legislativo 39/2013 che sancisce le incompatibilità tra le varie cariche degli amministratori; la legge 190/2012 che assegna all'ANAC l'esercizio di poteri ispettivi e di accertamento sull'attività delle pubbliche amministrazioni che devono dotarsi



di un piano triennale anticorruzione; il decreto legislativo 33/2013 che garantisce la trasparenza dell'attività amministrativa attraverso la pubblicità degli atti; il recente decreto legislativo n. 97/2016 che introduce l'accesso civico generalizzato che consente a tutti di partecipare alla vita dell'ente; la riforma dei reati contro la P.A. che inasprisce le pene per la commissione di tali reati. Il codice etico, in un contesto morale, rappresenta comportamenti che ognuno di noi, secondo la propria sensibilità, è in grado di esplicitare attraverso valori e ideali che vanno praticati e non comunicati. ( **Esempio: trovare una somma di denaro e restituirla rientra nel dovere di un corretto cittadino a maggior ragione se si è un pubblico amministratore. Tutto ciò in questo codice etico, come tanto altro, non è contemplato** ).

**La carta costituzionale, grande e indissolubile patrimonio dei nostri padri costituenti, rappresenta il nostro riferimento unico, assoluto e su cui abbiamo prestato giuramento.**



# *“Per Mercogliano”*

*gruppo consiliare*

## C.C. 11/09/2017 – OdG: Adesione alla “Carta di Avviso Pubblico-Codice etico per la buona politica”

### **Articolo 54**

*Tutti i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservarne la Costituzione e le leggi.*

*I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore, prestando giuramento nei casi stabiliti dalla legge.*

### **Articolo 97**

*Le pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, assicurano l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico.*

*I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione.*

*Nell'ordinamento degli uffici sono determinate le sfere di competenza, le attribuzioni e le responsabilità proprie dei funzionari.*

*Agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge.*

Siamo certamente consapevoli che il codice che queste opposizioni hanno sottoposto al Consiglio Comunale con la richiesta di adesione non rappresenti nulla di particolarmente rivoluzionario nei contenuti.

Sono norme già scritte dai padri costituenti e si tratta di regole che dovrebbero essere basilari nell'espletamento di una condotta che rientri a pieno titolo nell'esercizio della buona politica.

Tuttavia sono, purtroppo, frequentemente disattese, nella nostra come in tante altre comunità nascondendosi, come già dissi in Consiglio Comunale, dietro la improponibile linea difensiva adottata ormai da anni da un ceto politico che, per sfuggire alle proprie responsabilità, si rifugia nelle formule “non vi è nulla di penalmente rilevante”, “non è stata violata alcuna norma amministrativa”.

Si cancella così la parte più significativa dell'articolo 54, che ha voluto imporre a chi svolge funzioni pubbliche non solo il rispetto della legalità, ma il più gravoso dovere di comportarsi con disciplina e onore.

Non siamo inclini né al sospetto né tanto meno al retro-pensiero, perché se così fosse, non vi offriremmo, su di un piatto d'argento, la possibilità, con una semplice alzata di mano per manifestare l'eventuale voto favorevole, di apparire i paladini della trasparenza e della legalità proprio ora, proprio in queste settimane dove il sindaco, membri della giunta, la segretaria generale e diversi Responsabili sono,

# *“Per Mercogliano”*

*gruppo consiliare*

quotidianamente, tirati in ballo, da una emittente locale, su questioni che, se risultassero veritiere, altro che “nulla di penalmente rilevante”.

Scambio di assunzioni per i propri familiari, rilasci di permessi a costruire in funzione dei tecnici progettisti, ville in zona rossa, concorsi truccati e tanto altro ancora.

Queste le accuse e nessuna querela per diffamazione.

E allora, come opposizione, avremmo potuto cavalcare questa cosa, avremmo potuto amplificarla, dilatarla e, capillarmente, farla arrivare a tutti i cittadini di Mercogliano.

E invece no!!!

Che opposizione sciocca e stupida, penserà qualcuno, non ne sa approfittare.

Probabile, ma siamo certi che fare in modo che le parole trasparenza, legalità, partecipazione diventino punti necessari ed indispensabili e non marginali o secondari dell’impegno politico di ognuno di noi vale più di 100 manifesti incollati sui muri di questo paese.

Ed è per questo che ci limitiamo, invece, a sottoporvi questa Carta che obbliga, chi la sottoscrive, di impegnarsi a contrastare il conflitto di interessi, il clientelismo, le pressioni indebite.

Propone e favorisce, invece, la trasparenza degli interessi finanziari e del finanziamento dell’attività politica, scelte pubbliche e meritocratiche per le nomine interne ed esterne alle amministrazioni, piena collaborazione con l’autorità giudiziaria in caso di indagini, obbligo a rinunciare alla prescrizione e obbligo di dimissioni in caso di rinvio a giudizio per gravi reati.

Si tratta nient’altro che di un codice etico destinato agli amministratori pubblici: specifiche regole di condotta, che gli amministratori assumono volontariamente, per rafforzare la trasparenza e la legalità all’interno delle istituzioni, in particolare contro la corruzione e le infiltrazione esterne di qualunque origine.

Sappiamo bene che tutti gli Enti locali, per legge, sono chiamati a dotarsi di codici etici propri che integrano il codice di comportamento nazionale.

Ma questi codici contengono le prassi da seguire solo dai dipendenti delle pubbliche amministrazioni, ed il rischio che restino solamente sulla carta è molto forte.

Per questa ragione pensiamo che sia fondamentale adottare codici etici stringenti, che prevedano clausole e sanzioni sia per il livello amministrativo che per quello politico, ed è necessario che siano diffusi tra tutti i destinatari affinché siano conosciuti e applicati.

Stasera in questa seduta di Consiglio Comunale non ci devono essere e non ci possono essere una maggioranza e una opposizione.

Non va approvata nessuna delibera di indirizzo, nessun regolamento, nessuna variazione di bilancio.

# **“Per Mercogliano”**

*gruppo consiliare*

Stasera dobbiamo dimostrare ai cittadini di Mercogliano che è nostra ferma e decisa volontà favorire e tutelare la pratica della buona politica e rendere il più trasparente possibile l'azione amministrativa dell'ente locale.

L'adesione alla “Carta di Avviso Pubblico-Codice etico per la buona politica” è personale, non può riguardare un gruppo consiliare o un partito politico, riguarda l'etica e la morale di ognuno di noi.

Per questi motivi io aderisco alla Carta e invito tutti i presenti in aula a farlo, richiedendo alla Segretaria Comunale di inviare questo verbale di Consiglio Comunale ad [avvisopubblico@pec.it](mailto:avvisopubblico@pec.it) per la comunicazione di adesione.

*Mercogliano, li 11 settembre 2017*

**Antonio Buonaiuto**  
**Consigliere Comunale**





Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto

IL SINDACO PRESIDENTE  
F.TO PROF. MASSIMILIANO CARULLO

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.TO DR.ssa Damiano Anna

---

### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale certifica che su attestazione del messo comunale copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno - **9 NOV. 2017** - per la prescritta pubblicazione di 15 giorni consecutivi e vi rimarrà fino al - **24 NOV. 2017** .

Mercogliano li, **9 NOV. 2017**

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.TO DR.ssa Damiano Anna

---

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

#### ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno \_\_\_\_\_

- A) Perchè dichiarata immediatamente eseguibile (Art.134, comma 4 D.L.vo 267/00);
- B) Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (Art.134, comma 3 D.L.vo 267/00);

Dal Municipio li, \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.TO DR.ssa Damiano Anna

---

Copia conforme all'originale, per uso amministrativo e di ufficio.

Dal Municipio li, \_\_\_\_\_ **9 NOV. 2017**

IL SEGRETARIO GENERALE  
DR.ssa Damiano Anna



DELIBERA DI CONSIGLIO n.32 del 11-09-2017 COMUNE DI MERCOGLIANO